



La nuova Mercedes classe C può disporre di quattro motori a benzina e tre diesel (sotto). A fianco la plancia dal disegno molto pulito e i sedili anteriori

MERCEDES ● PER RENDERE PIÙ COMPETITIVI I SUOI PREZZI

Una fabbrica negli Usa e fornitori esclusivi

La Casa di Stoccarda intende ridurre drasticamente il numero dell'azienda che operano per suo conto e di avere un solo fornitore per un particolare componente che potrà così garantire un risparmio di soldi e migliore qualità. Anche l'Italia potrà entrare nel «giro» dei partner ufficiali

di PAOLO BEDUCCI

mut Werner, neo presidente della Casa di Stoccarda, ha già annunciato che in futuro ci sarà una Mercedes per ogni automobilista e in ogni nicchia di mercato.

Un esempio viene proprio dalle scelte che il marchio della stella a tre punte ha reso note negli ultimi mesi. Da una parte l'apertura di una nuova fabbrica negli Stati Uniti (è stata localizzata a Charlotte, nella Carolina del

Nord), dall'altra una revisione del proprio sistema di approvvigionamento. Quest'ultimo aspetto pare coinvolgere direttamente da vicino anche il nostro Paese.

Per quanto riguarda la subfornitura nel campo automobilistico, l'Italia vanta un'esperienza di valore e un'offerta estremamente ampia che a Stoccarda ritengono di dover sfruttare meglio.

La nuova filosofia degli ap-

provigionamenti prevede il passaggio dalla fornitura di singoli pezzi a quella di interi sottosistemi dell'automobile. Quindi, se fino a pochi mesi fa un subfornitore vendeva alla Mercedes solamente un particolare pezzo, ora dovrà fornire un sistema di pezzi già assemblati fra loro. Tutto ciò rientra nella logica del risparmio senza danneggiare il livello qualitativo.

Inoltre Mercedes sta accelerando alcune scelte che la dovrebbero portare a ridurre drasticamente il numero di aziende che operano per suo conto.

In poche parole: la strategia dei manager tedeschi è quella di giungere in futuro ad avere un solo fornitore per un particolare componente. Questo, per consentire al partner stesso di poter garantire prezzi più bassi e maggior responsabilizzazione (quindi qualità ancora crescente, con una ricerca costante della massima perfezione) verso il cliente finale.

Si tratta di una scelta di non facile attuazione che necessita di una messa a punto piuttosto lunga per la ricerca dei partner giusti per Mercedes.

Le proposte che Mercedes ha messo in campo, almeno in Italia, per garantirsi dei fornitori validi legati a doppio filo diretto con la Casa madre, sono più che interessanti: lo stimolo a poter divenire nel tempo fornitori esclusivi del prestigioso marchio tedesco e l'intervento di sostegno finanziario e tecnologico per il partner prescelto.

Questi ultimi due aspetti si concretizzano attraverso una politica di aiuti e di incentivi di tutto rispetto. In primo luogo la disponibilità da parte dell'industria di Stoccarda a partecipare agli investimenti necessari in attrezzature da parte dei propri subfornitori con una quota che può arrivare a...

Il campanello d'allarme per la Mercedes era già suonato oltre un anno fa. Diversi motivi di preoccupazione che dovevano essere analizzati e risolti in tempi brevi. In primo luogo l'annuncio, sorpasso da parte della temuta Bmw, la rivale di sempre, che si è concretizzato proprio nel corso del 1992. Quindi le difficoltà crescenti che la marca di Stoccarda incontra soprattutto sul mercato nord americano.

Difficoltà legate, ancora una volta, all'agguerrita concorrenza dei giapponesi che, dopo aver ipotecato un terzo del mercato locale dell'automobile proponendo modelli validi e di qualità a prezzi più che concorrenziali, si sono lanciati con ottimi risultati anche nel segmento delle auto di lusso.

Così, le varie Lexus e Infiniti hanno messo alle strette le Mercedes proprio sul loro terreno preferito: quello delle top car.

Oggi comprare una giapponese super al posto di un equivalente modello Mercedes, può far risparmiare anche diverse decine di milioni. L'industria tedesca ha quindi deciso di correre ai ripari rivoluzionando le proprie strategie produttive commerciali. Hel-

DELLA CASA DI STOCCARDA PORTANO ALL'ESORDIO UNA NOVITÀ TECNICA

Mercedes C motori diesel a 4 valvole

portano all'ese- innovazioni automobilistici: i volve per cilindri della Casa ando da vari andy esistono da molto elevate ssi turbodiesel impiegati nelle e presentano 400 cc, per far rebbe bastate. e l'induzione e anche per i di non più di ottano questa nuo- e il 4 «220» 7 cc

nuta per maggiorazione sia di alesaggio, sia di corsa del 2 litri, produce una potenza di 95 cv a 4800 giri con coppia massima di 15,3 kgm a 3600 giri. La potenza specifica è di 44 cv/l, mentre la coppia è di 7,1 kgm/l.

L'incremento percentuale in termini di potenza specifica è del 19 per cento, mentre più contenuto è quello in termini di coppia specifica: 7,5 per cento. Più immediato il confronto nel caso del 5 cilindri del 2.5 litri, rimasto invariato nella cilindrata effettiva (2497 cc) e nella geometria interna. Nella versione con induzione a 2 valvole per cilindro, adottata sulla «190 T» e sulla «250 D», produce una potenza di 94 cavalli (1 in meno rispetto al nuovo 2.2 litri 16 valvole) a 4600 giri, con coppia massima

di 16,1 kgm a 2600 giri/minuto.

Il nuovo 20v produce 113 cv a 5000 giri con coppia massima di 17,6 kgm a 3800 giri. Rispetto al nuovo 4 cilindri 2.2 litri 16v, si nota un leggero incremento della potenza specifica, ora di 45,2 cv/litro, mentre la coppia specifica rimane sempre a poco più a 7 kgm/l. A questo punto vale la pena di confrontare il nuovo 2.5 litri 20v con la versione turbo sovralimentata della stessa unità con induzione a 2v per cilindro, che gli stessi tecnici Mercedes considerano forse il loro miglior propulsore a ciclo diesel. La potenza in quel caso è di 126 cv a 4600 giri, con coppia massima di 23,6 kgm a 2400 giri; in questo caso la potenza specifica di 50,4 cv/l, quindi non molto superiore a quella ottenuta con la nuova induzione a 4v, mentre per quanto riguarda la coppia specifica...

